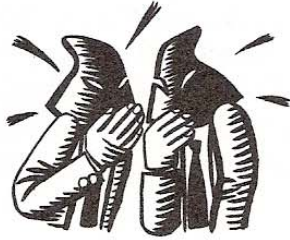


giugno 2008

L	M	M	G	V	S	D
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	1	2	3	4	5	6

## Complotti in corso

produzione di voci a mezzo di voci



**IL PAESE DEL MAIALE.** Prima censuro il lavoro dei giornalisti e poi organizzo un bel dibattito sulla libera informazione. È accaduto a Castelnuovo Rangone (Mo), nel cuore ricco e progressista dell'Emilia. Il Comune del modenese è noto come il «paese del maiale», per la centralità e l'importanza che ha qui

nelle file del centrosinistra, e che si vanta di avere dedicato una piazza a John Lennon e un'altra a Jack Kerouac, ha sostenuto che il documentario riportava un'immagine di Castelnuovo «univoca e lesiva», facendolo sembrare «un paesino popolato solo da mafiosi». Ironia della sorte o meno, il giorno dopo l'iniziativa che è stata censurata si terrà un incontro dal titolo: «Antimafia tra le righe. Quale informazione per parlare di mafia». Parlare di mafia va bene, sempre che questa resti lontana da casa nostra.

### « Tenere il Pd in coma è il vero obiettivo dei leader sconfitti. »

Il politologo Gianfranco Pasquino, quando è tornato a chiedere le dimissioni di Veltroni, Franceschini e Bettini. Intervista al «Giornale», 24 giugno

la lavorazione delle carni suine (oltre che per la statua del maialino di bronzo Peggy sita nella piazza principale). Ebbene proprio qui, il primo cittadino Roberto Alperoli ha detto no alla proiezione del documentario *Il paese del maiale* (2006). Il lavoro del giornalista-regista Ruben H. Oliva avrebbe dovuto essere proiettato il 30 giugno nell'aula consiliare di Castelvetro, nel corso di un'iniziativa sulla legalità. Il documentario parla infatti proprio di legalità e di mafia; di contraffazione di prosciutti e di un morto ammazzato perché sapeva troppo; di false cooperative di facchinaggio in mano a mafiosi e di un processo, tenutosi a Reggio Emilia, in cui omertà e malaffare venivano chiaramente a galla. Ma il sindaco Alperoli, eletto



**... E DEI MAIALINI.** Dagli insaccati ai clonati. Si chiamano Apollo e Circe e sono due maialini prodotti in laboratorio. Si dice che siano finalizzati alla produzione di organi, ma c'è chi non ci crede molto. La paura delle associazioni dei consumatori è che dietro questa operazione si celi, proprio come è già avvenuto in altri Paesi, il rischio di commercializzazione delle carni. «Occorre evitare che i maialini geneticamente modificati si trasformino in prosciutti sulle nostre tavole», afferma la Coldiretti.



**PISTOLE FUMANTI.** Nella notte tra il 20 e il 21 giugno, undici colpi di pistola